

Santi Innocenti, martiri (festa)

GIOVEDÌ 28 DICEMBRE

Tempo di Natale - Proprio

LA PREGHIERA

Introduzione

**O Dio, vieni a salvarmi. Signore, vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è, che era e
che viene, per i secoli dei secoli. Amen. Alleluia.**

Inno (CFC)

*Perché questo silenzio,
Dio nascosto,
quando cadono trafitti
gli innocenti?*

*Per questo vien tra noi,
Dio nascosto,
per riporre infin la spada
nella custodia.*

*Ma il prezzo da pagare
è il suo corpo crocifisso;
il mondo vedrà dunque
con quale amor ci ami.*

*Nella forza del perdono
di colui che versa il sangue!
Ora noi sappiamo già
con quale amor ci ami.*

Salmo CF. SAL 90 (91)

«Sì, mio rifugio sei tu,
o Signore!».
Tu hai fatto dell'Altissimo
la tua dimora:

non ti potrà colpire la sventura,
nessun colpo cadrà
sulla tua tenda.

Egli per te darà ordine
ai suoi angeli
di custodirti in tutte le tue vie.

Sulle mani essi ti porteranno,
perché il tuo piede
non inciampi nella pietra.

«Lo libererò,
perché a me si è legato,

lo porrò al sicuro, perché ha
conosciuto il mio nome.

Mi invocherà
e io gli darò risposta;

nell'angoscia io sarò con lui,
lo libererò e lo renderò glorioso.

Lo sazierò di lunghi giorni
e gli farò vedere la mia salvezza».

Ripresa della Parola di Dio del giorno

Quando Erode si accorse che i Magi si erano presi gioco di lui, si infuriò e mandò a uccidere tutti i bambini che stavano a Betlemme e in tutto il suo territorio e che avevano da due anni in giù, secondo il tempo che aveva appreso con esattezza dai Magi (*Mt 2,16*).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: Gloria a re, Signore Gesù!

- Noi ti glorifichiamo, Signore, con la vergine Maria che ti ha dato la vita e con Giuseppe che ti ha accolto come figlio.
- Noi ti glorifichiamo, Signore, con i bambini di Betlemme che sono morti per te e ti hanno offerto la loro vita senza confessarti con la bocca.
- Noi ti glorifichiamo, Signore, con tutti i martiri anonimi della storia, primizie offerte a Dio e a te, che sei il Salvatore del mondo.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO

I santi Innocenti furono uccisi per Cristo,
Agnello senza macchia,
e in cielo lo seguono cantando sempre: Gloria a te, o Signore.

Gloria

p. 336

COLLETTA

O Dio, che oggi nei santi Innocenti sei stato glorificato non a parole ma con il martirio, concedi anche a noi di esprimere nella vita la fede che professiamo con le labbra. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA 1Gv 1,5-2,2

Dalla Prima lettera di san Giovanni apostolo

Figlioli miei, ⁵questo è il messaggio che abbiamo udito da lui e che noi vi annunciamo: Dio è luce e in lui non c'è tenebra alcuna. ⁶Se diciamo di essere in comunione con lui e camminiamo nelle tenebre, siamo bugiardi e non mettiamo in pratica la verità. ⁷Ma se camminiamo nella luce, come egli è nella luce, siamo in comunione gli uni con gli altri, e

il sangue di Gesù, il Figlio suo, ci purifica da ogni peccato.
⁸Se diciamo di essere senza peccato, inganniamo noi stessi e la verità non è in noi. ⁹Se confessiamo i nostri peccati, egli è fedele e giusto tanto da perdonarci i peccati e purificarci da ogni iniquità. ¹⁰Se diciamo di non avere peccato, facciamo di lui un bugiardo e la sua parola non è in noi. ^{2,1}Figlioli miei, vi scrivo queste cose perché non pecciate; ma se qualcuno ha peccato, abbiamo un Paràclito presso il Padre: Gesù Cristo, il giusto. ²È lui la vittima di espiazione per i nostri peccati; non soltanto per i nostri, ma anche per quelli di tutto il mondo. – *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 123 (124)

Rit. **Chi dona la sua vita risorge nel Signore.**
oppure: A te grida, Signore, il dolore innocente.

²Se il Signore non fosse stato per noi,
quando eravamo assaliti,
³allora ci avrebbero inghiottiti vivi,
quando divampò contro di noi la loro collera. **Rit.**

⁴Allora le acque ci avrebbero travolti,
un torrente ci avrebbe sommersi;
⁵allora ci avrebbero sommersi
acque impetuose. **Rit.**

⁷Siamo stati liberati come un passero
dal laccio dei cacciatori.

⁸Il nostro aiuto è nel nome del Signore:
egli ha fatto cielo e terra. **Rit.**

CANTO AL VANGELO

Alleluia, alleluia.

Noi ti lodiamo, Dio, ti proclamiamo Signore;
ti acclama la candida schiera dei martiri.

Alleluia, alleluia.

VANGELO MT 2,13-18

✠ Dal Vangelo secondo Matteo

¹³I Magi erano appena partiti, quando un angelo del Signore apparve in sogno a Giuseppe e gli disse: «Alzati, prendi con te il bambino e sua madre, fuggi in Egitto e resta là finché non ti avvertirò: Erode infatti vuole cercare il bambino per ucciderlo». ¹⁴Egli si alzò, nella notte, prese il bambino e sua madre e si rifugiò in Egitto, ¹⁵dove rimase fino alla morte di Erode, perché si compisse ciò che era stato detto dal Signore per mezzo del profeta: «Dall'Egitto ho chiamato mio figlio».

¹⁶Quando Erode si accorse che i Magi si erano presi gioco di lui, si infuriò e mandò a uccidere tutti i bambini che stavano a Betlemme e in tutto il suo territorio e che avevano

da due anni in giù, secondo il tempo che aveva appreso con esattezza dai Magi. ¹⁷Allora si compì ciò che era stato detto per mezzo del profeta Geremia: ¹⁸«Un grido è stato udito in Rama, un pianto e un lamento grande: Rachele piange i suoi figli e non vuole essere consolata, perché non sono più». – *Parola del Signore.*

SULLE OFFERTE

Accogli, o Signore, i doni dei tuoi servi fedeli e purifica coloro che celebrano con devozione i tuoi misteri, fonte di salvezza anche per quelli che ancora non ti conoscono. Per Cristo nostro Signore.

Prefazio di Natale

pp. 342-343

ANTIFONA ALLA COMUNIONE CF. AP 14,4

**Sono stati redenti tra gli uomini come primizie
per Dio e per l'Agnello e lo seguono ovunque vada.**

DOPO LA COMUNIONE

O Padre, concedi con abbondanza la tua salvezza ai fedeli nutriti dei tuoi santi misteri nella festa dei martiri Innocenti che, ancora incapaci di confessare il nome del tuo Figlio, per la sua nascita furono coronati di grazia celeste. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

«Rachele piange i suoi figli...»

La festa dei Santi martiri innocenti fa memoria dei bambini di Betlemme che, secondo il racconto di Matteo, Erode fece uccidere per sbarazzarsi del Messia. In queste vittime innocenti dell'ostilità dei potenti verso la disarmata e mite regalità del Cristo, la chiesa riconosce la primizia di quell'immenso nugolo di martiri che accompagnano l'Agnello. Il loro involontario sacrificio, anche se precede cronologicamente la passione, morte e risurrezione di Cristo, testimonia il coinvolgimento di Israele nel mistero di Gesù, Messia e Servo sofferente di YHWH. Scrive il teologo ortodosso Sergej Bulgakov: «La chiesa celebra la memoria di questi bambini definendoli martiri in nome di Cristo. Che cosa significa? Certamente essi sono oggetto di una particolare e misteriosa elezione, ma vi è anche un fatto di portata generale: il legame che esiste tra il Signore fattosi uomo e il popolo eletto [...]. Il popolo ebraico appare come la genealogia vivente di Cristo salvatore».

Nel racconto di Matteo, la strage ordinata da Erode è strettamente legata alla storia di Gesù. Giuseppe, avvertito in sogno dall'angelo, «si rifugiò in Egitto» (Mt 2,14) con il bambino e sua madre: già dall'infanzia il bambino è oggetto dell'ira omicida dei potenti, di Erode, che «cerca» la vita del bambino per ucciderlo. Il breve racconto della fuga in Egitto (cf. Mt 2,13-15), che avrà ampio sviluppo narrativo nei vangeli apocrifi, si riassume tutto teologicamente,

per Matteo, nel compimento della parola di Dio consegnata ai profeti: «Dall’Egitto ho chiamato mio figlio» (Os 11,1). Per Osea, naturalmente, si tratta di un riferimento all’esodo di Israele, come è chiaro se leggiamo per intero la citazione: «Quando Israele era fanciullo, io l’ho amato e dall’Egitto ho chiamato mio figlio». La «fuga in Egitto» non ha altri riscontri storici se non il racconto di Matteo, che è però esclusivamente interessato al suo valore teologico, che è quello di affermare la comunanza di destino fra il Messia e il suo popolo: anche Gesù – essendo il Figlio – doveva compiere un esodo. Ma il racconto del ritorno dall’Egitto nel vangelo è, ancora una volta, prefigurativo, poiché il vero esodo di Gesù sarà quello da questo mondo al Padre. Anche i martiri infanti, che «non con la parola ma dando la vita» (*non loquendo sed moriendo*, come canta il martirologio) hanno dato testimonianza al Messia, prefigurano la sua passione e morte e vi sono misteriosamente associati. Anche la loro vicenda è letta attraverso la profezia di Geremia, il profeta della distruzione di Gerusalemme (nel 587 a.C.). Rama era stato il luogo di raccolta dei deportati dalla città santa, sulla via dell’esilio in Babilonia. Qui Rachele, una delle due «matri» dei figli di Israele, piange coloro che non ritorneranno più. Rachele è associata da Matteo a Betlemme, dove fu seppellita secondo il libro della Genesi (cf. Gen 35,19-20). In maniera velata, l’evangelista – in questo racconto che ha la forma di una meditazione sapienziale e figurativa sugli eventi – sembra in realtà alludere alla distruzione di Gerusalemme del 70 d.C. Nella

giovedì 28 dicembre - Santi Innocenti, martiri

morte del Cristo sono misteriosamente racchiuse le morti ingiuste di tutti gli innocenti della storia, ma in particolare di Israele, il popolo eletto in cui è nato il Messia.

Signore del mondo, tu ti sei procurato una lode anche dalla bocca di bambini e lattanti, che a Betlemme non con la parola ma con il sangue versato hanno annunciato la gloria di tuo Figlio, nato come loro nel mondo: fa' che tutta la nostra vita testimoni la fede che la nostra bocca proclama.

Calendario ecumenico

Cattolici, anglicani e luterani

Santi innocenti, martiri.

Ortodossi e greco-cattolici

I 20.000 martiri di Nicomedia (302); Sinassi dei santi di Crimea (chiesa russa).

Copti ed etiopici

Gabriele arcangelo; Giovanni, vescovo di Parallos (VI-VII sec.).

Luterani

Reinhard Hedinger, predicatore (1704).